



*Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica
Settore Difesa del Suolo*

*difesasuolo@regione.piemonte.it
PEC: difesasuolo@cert.regione.piemonte.it*

*Data **

*Protocollo **

Classificazione 13.200 - VALEST-VAS22_14/A18000 - 212/2023A/A1800A

** riportati nei metadati DOQUI e PEC*

*Comunicazione trasmessa solo mediante PEC o in
cooperazione applicativa, ai sensi dell'art. 47 del
D.Lgs. 82/2005 e s.m.i.*

Al Settore valutazioni ambientali e procedure integrate

e p.c. Al Settore Geologico
Al Settore Protezione civile
Al Settore Tecnico regionale - Novara e Verbania
Al Settore Tecnico regionale - Cuneo

OGGETTO: Valutazione ambientale strategica (VAS) del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali (PRRS 2023). Fase di Valutazione (articoli 13 comma 5 bis, 14 e 15, d.lgs. 152/2006).

Con riferimento al procedimento in oggetto, a seguito della nota di attivazione e convocazione dell'Organo tecnico regionale (prot. n. 90145/A1600A del 27/06/2023 del Settore Valutazioni Ambientali e Procedure Integrate), sulla base della documentazione tecnica resa disponibile, costituita dal Progetto di Piano regionale di gestione dei Rifiuti Speciali, dal Piano di Monitoraggio Ambientale e dal relativo Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica approvata con DGR n.14 – 7109 del 26 giugno 2023, per quanto attiene alle materie di competenza dell'Area Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile, acquisite le valutazioni dei vari Settori competenti, si evidenzia che le osservazioni/proposte avanzate nella fase di Scoping con nota ns prot. n. 2329 del 19/01/2023, sono state sostanzialmente recepite.

Preme tuttavia evidenziare e ribadire che per l'analisi di coerenza con i piani e i programmi ritenuti più significativi per la pianificazione della gestione dei rifiuti speciali (cfr. pag 158 del Rapporto Ambientale), deve essere ricompreso anche il Piano di gestione del rischio di alluvioni (PGRA) in quanto trattasi di un piano che aggiorna e integra il PAI. Il PGRA contiene infatti la delimitazione delle aree allagabili per i diversi scenari di pericolosità (aree P1 (L), o aree interessate da alluvione rara; aree P2 (M), o aree interessate da alluvione poco frequente; aree P3 (H), o aree interessate da alluvione frequente) che integrano, spesso in ampliamento, la perimetrazione delle corrispettive aree di pertinenza fluviale individuate dal PAI.

In relazione agli aspetti legati alla protezione civile si richiamano:

- le disposizioni di cui al DPCM 27 Agosto 2021 recante *"Approvazione delle Linee guida per la predisposizione del Piano di Emergenza Esterna e per la relativa informazione della popolazione per gli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti"* in particolare laddove evidenziano la necessità, da parte dei Comuni, di analizzare preventivamente e tenere debitamente in conto l'eventualità/ipotesi di potenziali interessamenti dei



rispettivi territori di competenza, nell'ambito degli scenari di rischio dei relativi Piani Comunali di Protezione Civile di spettanza/competenza. Le suddette aree a rischio, così come i punti e le zone ritenute critiche dovranno figurare nella Parte 3 "Individuazione dei rischi e dei relativi scenari" delle pianificazioni di protezione civile dei Comuni interessati;

- la Direttiva recante *"Indirizzi per la predisposizione dei Piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali"* del 30 Aprile 2021, in particolare laddove demanda alla pianificazione di livello comunale la "definizione delle attività per la gestione dei rifiuti in emergenza e l'individuazione dei soggetti competenti anche privati, dei luoghi idonei per la raccolta dei rifiuti". E' infatti opportuno indicare a livello comunale – in seno alla parte 4 "Modello di intervento" – le infrastrutture ed i servizi ambientali per la gestione dei rifiuti in emergenza (Rif. Aree e strutture di emergenza di livello comunale) ed eventuali procedure per le soluzioni gestionali (Rif. Raccolta, trasporto e destinazione finale) dei rifiuti prodotti in emergenza o di eventuale inquinamento delle matrici ambientali, nonché convenzioni stipulate con i gestori individuati per la raccolta ed il trattamento dei rifiuti e delle acque. È necessario quindi che, in via ordinaria e in un'ottica di tutela ambientale, siano preventivamente pianificate dai Comuni, con il supporto della Regione, le attività deputate alla gestione dei rifiuti in emergenza, individuando attori istituzionali e privati, luoghi idonei e procedure che permettano di intervenire speditamente;
- in relazione ai rischi da incendi, da sostanze pericolose e sismici si suggerisce altresì l'opportunità di procedere ad un conseguente, pronto aggiornamento delle Procedure di Emergenza correlate agli scenari di rischio come sopra aggiornati e rivisti (Rif. Parte 4 "Modello di intervento" di ciascun piano di protezione civile, ai sensi della Direttiva del 30 Aprile 2021) – di cui ai vari Piani Comunali di Protezione Civile, specificatamente in ordine alle aree di pericolosità su scala comunale in relazione alla vulnerabilità e all'esposizione reale e potenziale.

Restando a disposizione per eventuali chiarimenti, si porgono distinti saluti

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

ing. Gabriella GIUNTA

sottoscritto con firma digitale
ai sensi dell'art 21 del D.lgs. 82/2005

[Redacted signature area]